

# CONCILIAZIONE, NATI PRIMI MODELLI VIRTUOSI

La conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro è diventata sempre più centrale nell'attuale panorama occupazionale che vede tassi di disoccupazione molto elevati, soprattutto per giovani e donne. Ciò è dovuto principalmente alla necessità di crescita del Paese e di rilancio dell'occupazione femminile, ma anche di migliorare, in una condizione di concorrenza globale, la competitività delle nostre imprese e di promuovere un nuovo umanesimo del lavoro. Trovare, quindi, l'ago della bilancia tra le due sfere, privata e lavorativa, è divenuta ormai una sfida tanto fondamentale quanto improrogabile.

Se fino a qualche anno fa la conciliazione era una questione solamente dibattuta e anche troppo, da qualche tempo sta producendo sul territorio, seppure a macchia di leopardo, cambiamenti significativi che hanno portato alla nascita di alcuni modelli virtuosi da imitare. Questo, ovviamente, non basta a creare quell'humus culturale favorevole che ne permetta una diffusione capillare e organizzata, ma occorre riportare a sistema l'insieme degli esempi positivi esistenti con un approccio che veda coinvolti lavoratori, lavoratrici, imprese, istituzioni e territorio. Un primo passo in avanti in questa direzione è stato fatto con la firma dell'Avviso Comune tra Governo e parti sociali che ha avuto il merito quantomeno di collocare la conciliazione nel giusto ruolo di propulsore delle politiche di sostegno all'occupazione, a

quella femminile e in particolare al Sud, e alla produttività aziendale, indispensabili per la ripresa del sistema - Paese. Il tavolo di confronto costituito nell'ambito del programma "Italia 2020" dovrebbe elaborare e pubblicare a breve delle linee - guida quali sussidio nella realizzazione di accordi ed iniziative capaci di coniugare vita sociale e professionale con la cura degli affetti familiari.

Altra tappa concreta, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale nei giorni scorsi del regolamento sui criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 9 della legge 53 del 2000. Dopo una lunga pausa, il regolamento riapre finalmente, attraverso l'emanazione di Bandi da parte del Ministero delle Politiche per la Famiglia, i finanziamenti per progetti aziendali finalizzati appunto alla promozione dell'equilibrio famiglia / lavoro e l'implementazione di aziende cosiddette "family friendly". Rispetto alla precedente normativa sono state introdotte alcune novità molto significative che vedono accolte molte delle richieste avanzate dalla Cisl. Si pensi al potenziamento della promozione di reti tra enti territoriali, aziende e parti sociali per interventi e servizi innovativi, in risposta alle esigenze di conciliazione di lavoratori e lavoratrici; alla inclusione tra i destina-

ti di tutti i lavoratori (dipendenti, in somministrazione, in collaborazione), inclusi i dirigenti, con a carico figli minori o con persone disabili, non autosufficienti o affette da grave infermità. Viene prevista, inoltre, la possibilità di accedere al finanziamento con un accordo quadro stipulato a livello territoriale tra le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, ma anche con un "accordo singolo" tra lavoratore e datore di lavoro per le imprese con meno di 15 dipendenti, in linea con quanto già enunciato nel Piano Italia 2020. Vengono introdotti, altresì,

il limite massimo erogabile di 500.000 euro per ogni singolo progetto e la riserva del 10% delle risorse a progetti "che consentano ai titolari di impresa, ai lavoratori autonomi o ai liberi professionisti, per esigenze legate alla maternità o alla presenza di figli minori ovvero disabili, di avvalersi della collaborazione o sostituzione di soggetti in possesso dei necessari requisiti professionali", entro limiti di spesa e durata. Molto interessante, infine, l'introduzione di premialità per l'applicazione di sistemi innovativi di valutazione della prestazione e dei risultati, nonché per la promozione di pro-

getti attraverso reti. Per noi donne della Cisl, proseguire il cammino nella direzione della flessibilità è prioritario e possibile, specie con l'aiuto straordinario della contrattazione collettiva di secondo livello, sia aziendale che territoriale, che insieme allo sviluppo della bilateralità può contribuire a realizzare misure efficaci di sostegno all'impresa, ai lavoratori e alla società. Se riusciremo tutti insieme a "fare rete", ciascuno per quanto di sua competenza, allora sicuramente "peschere-mo" crescita e sviluppo.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 104

### CONSIGLIO D'EUROPA RATIFICA NUOVA CONVENZIONE LOTTA A VIOLENZA DONNE

Tredici nazioni europee hanno compiuto un primo, grande passo comune nella lotta contro le violenze alle donne firmando ad Istanbul la "Convenzione per la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne" nel corso di una riunione dei ministri degli Esteri dei 47 Paesi membri del Consiglio d'Europa. Si tratta del primo strumento giuridico internazionale che determina una normativa precisa per prevenire la violenza contro le donne, proteggere le vittime e perseguire gli autori dei reati. Questi ultimi comprendono una serie di violenze contro le donne, matrimoni forzati, mutilazioni genitali, stalking, violenze fisiche, psicologiche e sessuali. Il testo - non ancora ratificato dall'Italia, che dovrà approvare una legge specifica in Parlamento - prevede anche la creazione di un sistema di monitoraggio. Verrà creato un commissione di esperti indipendenti con il compito di valutare l'effettiva applicazione delle misure anti-violenza da parte dei singoli Paesi membri. Ad apporre le loro firme al testo della Convenzione sono stati i capi delle diplomazie di Turchia, Austria, Germania, Grecia, Islanda, Montenegro, Portogallo, Finlandia, Francia, Spagna, Svezia, Slovacchia e Lussemburgo. Vale la pena ricordare che tra il 20 e il 25% delle donne in Europa soffre o ha sofferto nel corso della sua vita violenza fisica o sessuale, in particolare la violenza domestica. Il trattato, presentato il 6 aprile, è stato stilato dopo più di due anni di negoziati. La prima Convenzione internazionale contro i maltrattamenti sulle donne fu la Inter-American Convention - adottata nel 1994 - che si proponeva lo scopo di prevenire, punire e sradicare la violenza verso il mondo femminile.

### ITALIA 150. "LE ITALIANE": IN UN VOLUME RACCONTI DI DONNE CHE HANNO FATTO STORIA

L'Unità d'Italia fatta anche dalle donne e dalle loro vite piene di passione e di lavoro. Il libro "Le Italiane" (ed. Castelvecchio), curato da Telefono Rosa e scritto da Annamaria Barbato Ricci, propone quindici biografie di grandi donne che hanno lottato per i diritti e per migliorare il Paese. Il libro raccoglie alcune biografie narrate dalla penna di varie autrici. Matilde Serao, Teresa Filangieri, Nilde Iotti, Tina Anselmi, Sara Simeone, Rita Levi Montalcini, queste alcune delle vite raccontate nel volume. "Queste donne hanno lasciato la loro impronta in politica, nel mondo della cultura e delle scienze. Vorrei - dice l'autrice Barbato Ricci - che i giovani leggessero questo libro. È una eredità. Vorrei capissero come le loro madri e le nonne abbiano lottato per fare la storia". I proventi dell'opera saranno devoluti al Telefono Rosa.

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle DONNE

### FORMAZIONE SINDACALE: SI CHIUDE IL PRIMO CAMPO SCUOLA DELLA FISASCAT

Si conclude oggi a Palau, in Sardegna, il primo campo scuola promosso dalla Fisascat Cisl destinato a 30 giovani sindacalisti della categoria cislina. La settimana di approfondimento sui temi della contrattazione, della bilateralità, del welfare contrattuale e della formazione continua culmina stamattina una tavola rotonda sulle opportunità offerte da questi nuovi strumenti di natura contrattuale alla luce dei cambiamenti in atto nel mondo del lavoro. L'evento sarà moderato dal direttore del Centro Studi della Cisl, Mario Scotti, e vedrà la partecipazione di esponenti del mondo datoriale, universitario e sindacale: Guido Lazzarelli della Confcommercio, Mauro Bussoni della Confesercenti, Carmine Russo, direttore Irsi, Edi Sommariva, presidente della Fipe ed i segretari confederali Cisl Liliana Ocmin e Pietro Cerreto. Chiuderà la kermesse formativa l'intervento del segretario generale della Fisascat, Pierangelo Raineri. Una settimana formativa intensa che ha visto l'alternar-

si all'attività didattica anche Emmanuele Massagli, economista Adapt; Marcello Balzola, dipartimento Cisl politiche del terziario e servizi privati; Giovanni Pirulli, Ferruccio Fiorot, Rosetta Raso, Vincenzo Dell'Orefice, segretari nazionali Fisascat; Pietro Gelardi, vicedirettore fondo For. Te.; Franco Valente, direttore Fondo-professionisti; Mattia Pirulli, presidente Associazione Giovani Cisl; Marco Lai, Centro studi Cisl; Giuseppe Zabbatino, direttore Ebinter; Franco Fraioli, consulente Fondi Sanitari; Paola De Mizio e Mario Porfiri per le esperienze dei Fondi assistenza sanitaria; Dario Campotto, presidente Aqumt; Angelo Marinelli, coordinatore dipartimento democrazia economica, fisco e previdenza Cisl.

### A RAGUSA CISL PROTAGONISTA AL CONVEGNO SUL BULLISMO

Intervento da protagonista della Cisl di Ragusa al convegno sul bullismo dal titolo "L'importanza della scuola per una cultura contro la violenza giovanile". Il progetto, scaturito da un protocollo redatto lo scorso 7 febbraio (che coinvolge sindacato, Questura, l'Ufficio scolastico provinciale, la Provincia regionale e il Centro antiviolenza con la presidente Letizia Licitra), avviato con un primo seminario tenutosi il 13 ottobre del 2010, ha avuto

lo scopo di stimolare una riflessione tra gli alunni, gli insegnanti e i genitori sul fenomeno della violenza giovanile, affinché la cultura del confronto del dialogo e della tolleranza sconfigga ogni sopraffazione e prevaricazione, soprattutto tra i giovani, che costruiranno il nostro domani. "Lo sforzo organizzativo sostenuto dalla Cisl chiama come partner diversi soggetti sociali ed istituzioni, le forze del volontariato, la scuola". Lo ha detto Cettina Raniolo, del Coordinamento Donne Cisl, nel suo intervento all'Itis Ettore Majorana, dove si sono svolti i lavori presieduti da Enzo Romeo, segretario Cisl Ragusa, presenti anche il questore, Filippo Barbosa, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Cataldo Dinolfo, l'assessore provinciale ai Servizi sociali, Piero Mandarà, e Antonio Palermo, segretario generale Cisl Scuola. Il segretario generale Cisl Sicilia, Maurizio Bernava, ha chiarito perché la Cisl investe su iniziative del genere. "Il nostro vuole essere un impegno forte che intende puntare al recupero dei valori della partecipazione, della solidarietà, della mutualità con gli altri. Riteniamo che tutto ciò possa costituire la base per il futuro". Della necessità di un cambiamento culturale nel nostro Paese ha parlato in conclusione Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl.

A cura del  
**Coordinamento Nazionale Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322